**1) Boccaccio: Calandrino e il paese di Bengodi**

Il topos folklorico del paese di Bengodi compare in una celebre novella del *Decameron*, la terza della giornata ottava, che è dedicata alle beffe. Una beffa bella e buona è infatti quella ordita ai danni del pittore Calandrino (famoso a Firenze per la sua dabbenaggine: l’unico personaggio al quale Boccaccio dedica più di una novella del *Decameron*) da parte di un gentiluomo fiorentino, Maso del Saggio, e da due amici pittori di Calandrino, Bruno e Buffalmacco. Lo scherzo consiste nel convincere Calandrino che nel Mugnone (un torrente nei pressi di Firenze) si trova una pietra, l’elitropia, che rende invisibili chi la tiene in mano.

All’inizio della novella, Boccaccio racconta che Maso, incontrando per caso Calandrino in una chiesa della città, decide di saggiare il suo grado di credulità, proprio raccontandogli del meraviglioso paese di Bengodi:

[*Maso del Saggio e un suo amico*] s’accostarono là dove Calandrino solo si sedeva, e faccendo vista [*fingendo*] di non vederlo, insieme incominciarono a ragionare [*parlare*] delle virtù di diverse pietre, delle quali Maso così efficacemente parlava come se stato fosse un solenne e gran lapidario [*esperto di pietre e delle loro caratteristiche*]. A’ quali ragionamenti Calandrino posta orecchie, e dopo alquanto levatosi in piè, sentendo che non era credenza [*non parlavano di cose segrete e personali*], si congiunse con loro, il che forte piacque a Maso; il quale, seguendo le sue parole, fu da Calandrin domandato dove queste pietre così virtuose [*dotate di effetti tanto efficaci*] si trovassero. Maso rispose che le più si trovavano in Berlinzone, terra de’ baschi, in una contrada che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne con le salsicce e avevavisi un’oca a denaio e un papero giunta [*e in aggiunta, con lo stesso ‘denaio’, si aveva anche un papero*]; e eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevano che far maccheroni e raviuoli e cuocergli in brodo di capponi, e poi gli gittavan quindi [*’da lì’, cioè dalla cima del monte di formaggio*] giù, e chi più ne pigliava più se n’aveva; e ivi presso correva un fiumicel di vernaccia [*vino pregiato*], della migliore che mai si bevve, senza avervi entro gocciola d’acqua.

«Oh!» disse Calandrino «cotesto è buon paese; ma dimmi, che si fa de’ capponi che cuocon coloro?»

Rispose Maso: «Mangiansegli i baschi tutti.»

Disse allora Calandrino: «Fostivi tu mai?» [*‘Ci sei mai stato personalmente?’*]

A cui Maso rispose: «Di’ tu se io vi fu’ mai? Sì vi sono stato così una volta come mille.»[[1]](#footnote-1)

Disse allora Calandrino: «E quante miglia ci ha? [*ci sono*]»

Maso rispose: «Haccene più di millanta,[[2]](#footnote-2) che tutta notte canta.»[[3]](#footnote-3)

Disse Calandrino: «Dunque dee egli essere più là che Abruzzi.»

«Sì bene,» rispose Maso «sì è cavelle.»[[4]](#footnote-4)

Calandrino semplice, veggendo Maso dir queste parole con un viso fermo e senza ridere, quella fede vi dava che dar si può a qualunque verità è più manifesta, e così l’aveva per vere; e disse: «Troppo ci è di lungi a’ fatti miei: [*troppo lontano da dove ho la mia vita*] ma se più presso ci fosse [*se il paese di Bengodi fosse più vicino*], ben ti dico che io vi verrei una volta con esso teco pur per veder fare il tomo a quei maccheroni[[5]](#footnote-5) e tormene una satolla [*fare una scorpacciata da cavarmene la voglia*].

1. *una volta come mille*: Maso gioca con la dabbenaggine di Calandrino, che stenta a capire il senso reale delle parole che gli sono dette. Maso, dicendo che c’è stato una volta come mille volte, di fatto, sta dicendo che non c’è mai stato. [↑](#footnote-ref-1)
2. *Haccene più di millanta*: ce ne sono più di ‘millanta’ (numero indefinito, ad indicare genericamente un’enorme cifra). [↑](#footnote-ref-2)
3. *che tutta notte canta*: la frase è un puro *nonsense*, suggerito dalla rima millanta/canta. [↑](#footnote-ref-3)
4. *si è cavelle*: come dire ‘hai voglia!’, ‘altroché!’. L’espressione deriva propriamente dal latino *quam velles* (= quanto tu voglia). [↑](#footnote-ref-4)
5. *per … maccheroni*: per vedere quei maccheroni fare quel bel capitombolo (dalla montagna di formaggio fino a valle, per essere mangiati). [↑](#footnote-ref-5)